

CITTA' DI VITERBO



Prot. del

Ordinanza n. *14*

IL SINDACO

Premesso

- che nella maggior parte del territorio della provincia di Viterbo, per le intrinseche caratteristiche geologiche dei terreni di natura vulcanica, l'acqua emunta dalle sorgenti presenta una concentrazione di arsenico superiore al limite consentito dal D.Lgs. n. 31/2001 e s.m.i.;
- che, stante la vastità del fenomeno e la conseguente impossibilità da parte degli Enti Locali di porvi autonomamente rimedio, è stato nominato tramite Ordinanza n. 3921 del 28.1.2011 del Presidente del Consiglio dei Ministri un Commissario Straordinario per l'emergenza idrica presso la Regione Lazio cui quindi è stata demandata ogni competenza decisionale ed operativa in merito;
- che la Regione ha in effetti avviato un piano operativo di potabilizzazione articolato in due fasi, approvando e finanziando i relativi progetti, la prima delle quali volta a risolvere le problematiche correlate ad una presenza di arsenico in concentrazione superiore a 20 µg/l, la seconda quelle correlate ad una presenza di arsenico in concentrazione compresa tra 10 e 20 µg/l;
- che i lavori della 1^a fase, appaltati dalla Regione per un importo di circa 12 milioni di euro, prevedevano la realizzazione nell'ambito del territorio del comune di Viterbo di 4 impianti di potabilizzazione a servizio delle reti idriche in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo), Rio Trai e Pidocchio;
- che gli impianti a servizio delle reti di S. Martino al Cimino e Rio Trai sono da tempo in esercizio mentre quelli in loc. Canale e Pidocchio, come da nota della Regione Lazio prot. 361099 del 1.10.2013, sono stati recentemente ultimati ed attivati con conseguente immissione in rete di acqua dearsenificata a far data dal 30/09/2013;

Dato atto:

- che, con riferimento all'intero territorio comunale, con propria Ordinanza n. 91 del 31.10.2013 è stato vietato il consumo dell'acqua erogata tramite pubblico acquedotto per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori a 20 microgrammi/litro (µg/l) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, ammettendo, secondo quanto indicato dall'AUSL di Viterbo con nota prot. 52841 del 31.10.2013, il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
- che con il medesimo atto è stato inoltre disposto che l'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro (µg/l) per l'arsenico e 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri ma inferiori a 20 microgrammi/litro (µg/l) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri, facendo riferimento, circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso, alla nota del Ministero della Salute prot. DGPRE 0015104-P del 02.07.2013 allegata alla medesima ordinanza;
- che con Ordinanza n. 92 in data 5.11.2013 è stato ordinato alla soc. Talete s.p.a., in qualità di gestore unico del S.I.I. individuato dall'A.T.O. n. 1 Lazio Nord Viterbo, di assicurare con decorrenza immediata e fino alla definitiva presa in carico successiva al collaudo degli impianti di dearsenificazione, e comunque per un periodo massimo di mesi 6 dalla data di notifica dell'atto, la continuità della gestione del servizio idrico e di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano nel territorio comunale di Viterbo, comprensivo degli impianti di

dearsenificazione realizzati dalla Regione Lazio in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo) e Rio Trai;

- che con Ordinanza n. 109 in data 30.11.2013 è stato ordinato alla medesima soc. Talete s.p.a. di assicurare con decorrenza immediata e fino alla definitiva presa in carico successiva al collaudo dell'impianto di dearsenificazione, e comunque per un periodo massimo di mesi 6 dalla data di notifica dell'atto, la continuità della gestione del servizio idrico e di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano anche nel territorio servito dalla rete Pidocchio;

Preso atto:

- che in data 19.12.2013 la soc. Talete s.p.a. ha inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, rubricato al n. 00235/2014 REG. RIC., chiedendo l'annullamento dell'Ordinanza n. 92/2013 relativa alla gestione degli impianti di dearsenificazione in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo) e Rio Trai;
- che, disponendo in merito, la Sezione Seconda Bis del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha accolto in data 23.01.2014 la domanda cautelare sospendendo gli effetti dell'atto impugnato e fissando per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 4.12.2014;

Rilevato:

- che, per quanto riguarda i quattro impianti di dearsenificazione e la connessa rete idrica, con note prot. 52317 del 29.10.2013 e n. 59487 in data 11.12.2013 l'AUSL di Viterbo ha comunicato che all'esito delle analisi effettuate l'acqua erogata dalle reti idriche servite dagli impianti di dearsenificazione è idonea al consumo umano a condizione che sia garantito dal Gestore degli impianti di dearsenificazione il regolare funzionamento degli stessi;
- che alla data odierna non risultano ancora essere state definite tra la Regione Lazio, l'impresa appaltatrice, l'Autorità d'Ambito e la soc. Talete s.p.a. le modalità di gestione degli impianti;

Dato atto:

- che la Regione Lazio tramite nota prot. 266333 del 10.07.2013 ha trasmesso la nota del Ministero della Salute prot. DGPRES 0015104-P del 02.07.2013 relativa all'estensione temporale dei provvedimenti e limitazioni d'uso dell'acqua destinata al consumo umano non conforme ai valori di parametro di cui al D.Lgs 31/2001;
- che la sopra citata nota del Ministero della Salute consente una estensione temporale di detti provvedimenti e limitazioni al 31 dicembre 2014 per acque contenenti concentrazione di arsenico superiore a 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) ed uguale od inferiore a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) ed acque contenenti concentrazione di fluoro superiore a 1,5 milligrammi/litro ed uguale od inferiore a 2,5 milligrammi/litro;
- che l'AUSL di Viterbo con nota n. 52297 del 29.10.2013 e n. 52841 del 31.10.2013 ha specificato che, in base al parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 2.10.2013 prot. 36616 e del Ministero della Salute prot. n. 24002 del 29.10.2013, deve essere vietato il consumo delle acque con concentrazioni di arsenico superiori ai 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per tutti gli usi previsti dall'art. 2 comma 1/a del D.Lgs. 31/2001, limitandone l'utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;

Preso altresì atto che con nota prot. 35191 in data 28.10.2013 l'Amm.ne comunale aveva provveduto a richiedere alla Regione indicazioni circa le modalità di gestione degli impianti e che a tutt'oggi non sono state fornite le richieste indicazioni;

Considerato:

- che a seguito dell'intervenuta sospensiva dell'Ordinanza n. 92/2013 relativa impianti di dearsenificazione realizzati dalla Regione Lazio in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo) e Rio Trai non risulta individuato il soggetto Gestore di tali impianti;
- che in assenza del soggetto gestore, secondo quanto comunicato dall'AUSL di Viterbo con note prot. 52317 del 29.10.2013, prot. 52841 del 31.10.2013 e prot.59487 in data 11.12.2013 l'acqua erogata dalle reti idriche non è idonea al consumo umano ed è consentito il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica;
- che pertanto si rende opportuno, a titolo cautelativo, relativamente alle acque trattate presso gli impianti di dearsenificazione realizzati dalla Regione Lazio in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo) e Rio Trai interdirla l'uso delle acque erogate al consumo umano fino all'individuazione del soggetto gestore;
- che analogo provvedimento si rende opportuno adottare relativamente all'impianto di dearsenificazione realizzato dalla Regione Lazio in loc. Pidocchio, oggetto dell'Ordinanza n. 109/2013, di tenore analogo a quella oggetto di sospensione da parte del T.A.R. Lazio;
- che l'interruzione dell'approvvigionamento idrico comporta maggiori pregiudizi rispetto alla sua

continuazione;

- che l'acqua erogata al consumo umano in distribuzione in questo comune presenta attualmente, secondo quanto comunicato dall'AUSL Viterbo, i seguenti valori:

ARSENICO

- Viterbo - Largo Atleti azzurri d'Italia (casetta dotata di dearsenificatore): $\mu\text{g/l}$ 2
Viterbo - Largo Mario di Lecce (casetta dotata di dearsenificatore): $\mu\text{g/l}$ 3
Viterbo - Piazza dei Bersaglieri (casetta dotata di dearsenificatore): $\mu\text{g/l}$ 1
Viterbo - Serbatoio Grotticella : $\mu\text{g/l}$ 15 (valore medio)
Viterbo - Serbatoio 480 : $\mu\text{g/l}$ 15 (valore medio)
Viterbo - Serbatoio Monte Jugo : $\mu\text{g/l}$ 17 (valore medio)
Viterbo - Serbatoio Settecannelle: $\mu\text{g/l}$ 9 (valore medio): fontanelle pubbliche alimentate: viale Trieste, strada Capretta, via del Lavatoio (La Quercia), Campo Graziano (La Quercia)
Viterbo - Serbatoio 3000 : $\mu\text{g/l}$ 10: fontanelle pubbliche alimentate: loc. Settecannelle, loc. Grotticella
Viterbo - Stazione Porta Fiorentina: $\mu\text{g/l}$ 7
Bagnaia - Serbatoio Votamare Chiesuola: $\mu\text{g/l}$ 9,5 (valore medio) - fontanelle pubbliche alimentate: via Zuccari, strada Romana, via Pontevejano, piazza XX Settembre, via Malatesta, via Indipendenza, via card. de Gambara, via Schizzaloca, via Gianbologna, via Tondi, piazza del Santuario (La Quercia)
Serbatoio Pratoleva - Montanciano (Fastello - Strada Teverina): $\mu\text{g/l}$ 12 (valore medio)
Serbatoio Magugnano (Grotte S. Stefano - Vallebona): $\mu\text{g/l}$ 13
Grotte S. Stefano - Largo del Mercato (casetta dotata di dearsenificatore): $\mu\text{g/l}$ 1
Serbatoio Montesecco (Roccalvecce - S. Angelo di Roccalvecce): $\mu\text{g/l}$ 13,5
Serbatoio Montecalvello: $\mu\text{g/l}$ 7
Castel d'Asso - Rete Pidocchio (Uscita impianto dearsenificazione): $\mu\text{g/l}$ 2
S. Martino al Cimino - Serbatoio Campo sportivo (Uscita impianto dearsenificazione): $\mu\text{g/l}$ 5 (valore medio)
S. Martino al Cimino - Serbatoio Colonia: $\mu\text{g/l}$ 3 (valore medio)
S. Martino al Cimino - Serbatoio Balletti (F.P. Strada Campolongo): $\mu\text{g/l}$ 7
Serbatoio Canale - Rete Tobia - Uscita impianto dearsenificazione: μg 4 per litro
Piazza del Fontanile - Tobia (casetta dotata di dearsenificatore): $\mu\text{g/l}$ inferiore a 1
Serbatoio Carlini - Rete Carcarelle (uscita impianto dearsenificazione): $\mu\text{g/l}$ 4
Rete Rio Trai (Uscita impianto di dearsenificazione): $\mu\text{g/l}$ 4

FLUORURI

- Serbatoio Grotticella: mg/l 1,71 (valore medio)
Serbatoio 480: mg/l 1,21 (valore medio)
Serbatoio Monte Jugo: mg/l 1,90
Serbatoio Settecannelle: mg/l inferiore a 0,25 (valore medio)
Serbatoio 3000: mg/l 0,26
Serbatoio FF.SS. Stazione porta Fiorentina: mg/l 0,31
Largo Atleti azzurri d'Italia: mg/l 1,48 (casetta dell'acqua)
Largo Mario di Lecce: mg/l 0,39 (casetta dell'acqua)
Piazza dei Bersaglieri mg/l 0,42 (casetta dell'acqua)
Bagnaia - Serb. Chiesuola Votamare: mg/l inferiore a 0,25 (valore medio)
Serbatoi Pratoleva - Montanciano (Fastello - strada Teverina): mg/l 1,61 (valore medio)
Piazza del Mercato - Grotte S. Stefano (casa dell'acqua): mg/l 0,46
Grotte S. Stefano - Vallebona serbatoio Magugnano: mg/l 1,72 (valore medio)
Serbatoio Montesecco (Roccalvecce - S. Angelo di Roccalvecce): mg/l 1,94 (valore medio)
Serbatoio Montecalvello: mg/l 0,90
Rio Trai (strada Querciaiole): mg/l inferiore a 0,25
Castel d'Asso - Rete Pidocchio: $\mu\text{g/l}$ 0,75
S. Martino al Cimino - Serbatoio campo sportivo: mg/l 0,71
S. Martino al Cimino - Serbatoio Colonia: mg/l 0,36
S. Martino al Cimino - Serbatoio Balletti: mg/l 0,33
Piazza del Fontanile - Tobia (casetta dotata di dearsenificatore): mg/l 1,13
Serbatoio Canale - Rete Tobia: mg/l 1,08
Serbatoio Carlini - Rete Carcarelle: mg/l 0,40

vista la Legge 833/78 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.Lgs. n. 31/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
con i poteri di cui all'art.50 del D.Lgs. n.267/2000;

ORDINA

- E' vietato il consumo dell'acqua erogata tramite pubblico acquedotto per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri; è ammesso il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica.
- Per quanto riguarda le acque trattate presso gli impianti di dearsenificazione realizzati dalla Regione Lazio in loc. Canale, S. Martino al Cimino (campo sportivo), Rio Trai e Pidocchio, l'uso delle acque erogate al consumo umano è interdetto fino all'individuazione da parte della Regione Lazio del soggetto gestore; è ammesso il solo utilizzo per impianti tecnologici e per igiene domestica.
- L'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2 comma 1.a del D.Lgs. 31/2001 nelle zone servite dagli impianti idrici elencati in premessa in cui i valori di arsenico e/o fluoruri presentano valori superiori ai limiti di legge, pari a 10 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 1,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri ma inferiori a 20 microgrammi/litro ($\mu\text{g/l}$) per l'arsenico e 2,50 milligrammi/litro (mg/l) per i fluoruri; circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso si fa riferimento alla nota del Ministero della Salute prot. DGPRES 0015104-P del 02.07.2013 allegata alla presente ordinanza, che vengono sinteticamente riportate nella tabella allegata.

COMUNICA

Aggiornamenti relativi alla concentrazione dei parametri in questione nell'acqua distribuita al consumo umano tramite pubblico acquedotto e cassette dell'acqua sono reperibili sul sito www.asl.vt.it.

DISPONE

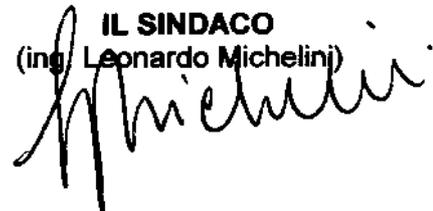
La revoca delle precedenti Ordinanze n. 91 del 31.10.2013, n. 92 del 5.11.2013 e n. 109 del 30.12.2013

La pubblicazione della presente Ordinanza all'Albo Pretorio del Comune fino a nuovi provvedimenti emessi in merito.

Il Dirigente del VI Settore
(ing. Ernesto Pello Vicario)



IL SINDACO
(ing. Leonardo Michelini)



Per conoscenza e
per quanto di competenza:

Al Comandante dei Carabinieri di Viterbo
Alla Prefettura di Viterbo
Al Comando Polizia Locale di Viterbo
Alla A.U.S.L. - Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione
Alla Talete s.p.a.
All'A.A.T.O. n.1
Alla Provincia di Viterbo – Assessorato Ambiente Energia
Alla Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente
All'ARPALAZIO
Al Settore LL.PP.
Al Settore AA.GG.
Al Settore Sviluppo Economico
Al Settore Servizi Sociali e scuola
All'Ufficio Protocollo Generale
All'Ufficio Relazioni con il Pubblico
Al Direttore e Segretario Generale

p.c. Alla Procura della Repubblica

Via C.De Lellis n.20 – 01100 Viterbo
Piazza del Plebiscito – 01100 Viterbo
Sede
Via Fermi, 15 – 01100 Viterbo
Via A. Gargana, 34 – 01100 Viterbo
Via Sacchi, 16 – 01100 Viterbo
Via Saffi, 49 – 01100 Viterbo
Viale del Tintoretto 432 – 00142 ROMA
Via M. Romiti, 50 – 01100 Viterbo
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede
Sede

Via Falcone e Borsellino - 01100 Viterbo



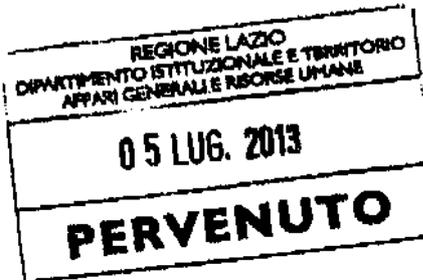
Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

Ufficio IV

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro - classif:
Allegati:



Ministero della Salute

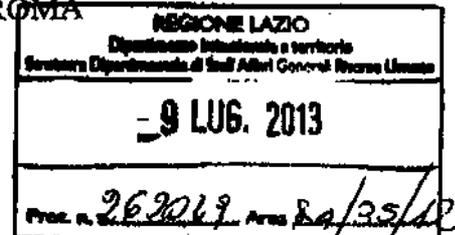
DGPRES

0015104-P-02/07/2013



124881666

Regione LAZIO
Direzione Generale Ambiente
Conservazione Qualità Ambiente
Viale Tintoretto 432
00142 ROMA



OGGETTO: Dlgs 31/2001, attuazione della direttiva 98/83/CE. Estensione temporale dei provvedimenti e limitazioni dell'uso di acqua destinata al consumo umano non conforme ai valori di parametro di cui al Dlvo 31/2001.

In riscontro alla richiesta di codesta Regione del 18 giugno u.s., si comunica che il Consiglio Superiore di Sanità, nella seduta del 1 luglio 2013, all'unanimità ed in accordo con la posizione espressa dall'Istituto superiore di Sanità, ha ritenuto che le valutazioni su cui si fondano le limitazioni d'uso delle acque distribuite nei comuni di Capranica, Carbognano, Fabrica di Roma, Farnese, Nepi, Vetralla, Viterbo, Villa San Giovanni in Tuscia, contenute nel documento accluso al proprio parere del 19 dicembre 2012 e riferite al primo semestre 2013, siano sufficientemente cautelative da consentirne l'estensione per un ulteriore periodo di 90 giorni.

Il Consiglio Superiore di Sanità, inoltre, riservandosi di procedere a una revisione delle proprie valutazioni a fronte di evidenze scientifiche che si rendessero disponibili, sollecita la Regione Lazio ad attuare gli interventi necessari affinché l'acqua distribuita risponda ai requisiti di conformità richiesti ancor prima del termine indicato dalla stessa nelle proprie note e richiama l'attenzione delle Autorità competenti sul disposto normativo circa l'obbligo di fornire alla popolazione interessata informazioni quanto più esaustive sulla problematica dell'acqua erogata, in particolare sulle limitazioni d'uso e sulle precauzioni da adottare.

Si riporta di seguito il testo del documento citato e del quale viene consentita l'estensione.

"Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di arsenico superiori ai 10 µg/l e uguali o inferiori ai 20 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre il dicembre 2014, e acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori ai 20 µg/l e uguali o inferiori ai 50 µg/l per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre giugno 2013:

- *divieto di ogni uso potabile delle acque;*
- *divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con*

l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acque potabili per l'ultimo risciacquo);

- *divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;*
- *divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere.*

Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di fluoro superiori ai 1,5 µg/l e uguali o inferiori ai 2,5 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre dicembre 2014:

- *divieto di ogni uso potabile delle acque;*
- *divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acque potabili per l'ultimo risciacquo);*
- *divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;*
- *divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere."*

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Ruocco



Responsabile del procedimento:
Dott.ssa Rossella Colagrossi



Limitazioni d'uso di cui alla nota del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione
(prot. DGPRE 0015104_P del 02/07/2013)

Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di **arsenico** superiori ai 10 µg/l e uguali o inferiori ai 20 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre dicembre 2014, e acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori ai 20 µg/l e uguali o inferiori ai 50 µg/l per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre settembre 2013;

- divieto di ogni uso potabile delle acque;
- divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura;
- possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acqua potabile per l'ultimo risciacquo);
- divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;
- divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere.

•Acque destinate al consumo umano contenenti concentrazioni di **fluoro** superiori ai 1,5 µg/l e uguali o inferiori ai 2,5 µg/l, per un periodo di tempo il più possibile limitato, comunque non oltre dicembre 2014;

- divieto di ogni uso potabile delle acque;
- divieto d'uso dell'acqua per la reidratazione e ricostituzione di alimenti e divieto di utilizzo per la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente, o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati, o sia impiegata per la cottura; possono d'altra parte essere consentiti gli impieghi in cui l'acqua entri in contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga rimossa dalla superficie degli alimenti (ad esempio lavaggio di frutta e verdura, sotto flusso d'acqua, consigliando l'uso di acqua potabile per l'ultimo risciacquo);
- divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari;
- divieto di utilizzo per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche se limitata di acqua, come ad esempio il lavaggio denti e del cavo orale; può d'altra parte essere consentito l'utilizzo dell'acqua per l'igiene personale (ad esempio doccia) fatte salve prescrizioni diverse per individui affetti da specifiche patologie cutanee, per il lavaggio degli indumenti, stoviglie e ambienti, per l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere.